

Da **The Guardian** del 29/10/2019

Traduzione *(con l'aiuto di Google)* e impaginazione dell'articolo:

"Colloquio con Shoshana Zuboff: "Il capitalismo di sorveglianza è un assalto all'autonomia umana". di Joanna Kavenna

Ciò che è iniziato come pubblicità è ora una minaccia per la libertà e la democrazia, è ora di svegliarsi e di lottare per un futuro digitale diverso.

È una bella giornata a Hampstead Heath, l'ultimo fine settimana estivo, in una tenda del festival *HowtheLightGetsIn*, la professoressa **Shoshana Zuboff** sta parlando del suo recente libro **Il capitalismo della sorveglianza**, (*The Age of Surveillance Capitalism: La lotta per un futuro umano alla nuova frontiera del potere*).

Zuboff si trova su un palcoscenico basso, stabilendo un contatto visivo con il suo pubblico. Osserva qualcuno che non sembra convinto, e lo invita a sollevare le loro preoccupazioni. "Quando questo libro è stato pubblicato, sono uscita in strada casa per tre settimane", afferma. "Sto ancora andando."

Il pubblico ride. Perché *The Age of Surveillance Capitalism* (un'analisi sociologica di oltre 700 pagine dell'era digitale) è diventato un bestseller internazionale che definisce l'epoca, facendo confronti con opere rivoluzionarie come la "Silent Spring" di Rachel Carson.

Il libro descrive come le società tecnologiche globali come **Google** e **Facebook** :

- ci hanno convinto a rinunciare alla nostra privacy per motivi di convenienza;
- come le informazioni personali ("dati") raccolte da queste società e utilizzate da altri non solo per prevedere il nostro comportamento, ma anche per influenzarlo e modificarlo;
- come ciò abbia avuto conseguenze disastrose per la democrazia e la libertà.

Questo è il "capitalismo di sorveglianza" del titolo, che Zuboff definisce come un "nuovo ordine economico" e "un'espropriazione dei diritti umani critici che è meglio intesa come un colpo di stato dall'alto".

Più tardi, in un punto poco affascinante di alcuni furgoni parcheggiati, Zuboff spiega perché ha scritto il suo libro. Ha gli occhi scuri dietro gli occhiali cerchiati di corno; abbondanti riccioli neri; una voce bassa e risonante. È brillantemente erudita e delinea la sua argomentazione in frasi raffinate, come se stesse leggendo ad alta voce. Il suo lavoro sui temi di *The Age of Surveillance Capitalism* risale alla fine degli anni '70. Era laureata ad Harvard, e stava scrivendo un dottorato sulla rivoluzione industriale. Per guadagnare denaro, divenne una consulente per il cambiamento organizzativo, lavorando in uffici che stavano "informatizzando" per la prima volta. "Si aspettavano produttività, crescita ed efficienza immediate. Ma era caos, disastro. Stavano succedendo cose folli. La gente diceva "Il mio lavoro fluttua nello spazio!"

Il primo libro di Zuboff **In the Age of the Smart Machine: The Future of Work and Power (1988)** è un'analisi profetica sorprendente di come l'informatica trasformerebbe la vita lavorativa.

Molto prima dell'emergere di Internet, Zuboff sosteneva che tutto ciò che poteva essere tradotto in informazioni sarebbe (scambi, eventi, oggetti) e che i flussi di dati sarebbero stati usati ove possibile per la sorveglianza e il controllo.

Questo libro è stato seguito da **The Support Economy: Why Corporations Are Failing Individuals and the Next Episode of Capitalism (2002)**, co-autrice con suo marito, James Maxmin, ex CEO di aziende tra cui Laura Ashley e Distinguished Scholar presso il MIT, che è morto nel 2016.

Sulla base del suo primo libro, Zuboff divenne una delle prime donne in carica alla Harvard Business School. In seguito divenne uno dei professori più giovani a ricevere una cattedra di dottorato. Con suo marito, Zuboff andò a vivere nelle zone rurali del Maine; allevarono i loro figli e anche cervi. Nel 2009, la loro casa è stata colpita da un fulmine e bruciata completamente. La famiglia fuggì, ma perse tutti i loro averi: libri, materiale di ricerca, passaporti. "Una cosa strana: quando la casa è bruciata, un vecchio taccuino con degli appunti è sopravvissuto." Non molto tempo dopo, Zuboff iniziò a scrivere *Surveillance Capitalism*.

È la storia della rivoluzione digitale e di come le prime prospettive utopiche della rete si oscurarono in "una mutazione canaglia del capitalismo segnata da concentrazioni di ricchezza, conoscenza e potere senza precedenti nella storia umana".

Gmail è stato lanciato nel 2004; Google ha successivamente ammesso di aver scansionato corrispondenza privata per informazioni personali. Nello stesso anno viene fondata **Facebook**, il cui modello di business si basa anche sulla cattura e l'accesso alle informazioni personali.

"Con così poco che poteva essere ancora mercificato, l'ultimo territorio vergine era l'esperienza umana privata"

Nel 1986, l'1% delle informazioni mondiali è stato digitalizzato. Nel 2013 era del 98%.

È un movimento fondato su algoritmi predittivi, calcoli matematici del comportamento umano.

I capitalisti di sorveglianza vendono certezza ai clienti commerciali che vorrebbero sapere con certezza cosa facciamo. Pubblicità mirate, sì, ma anche le aziende vogliono sapere se venderci un mutuo, un'assicurazione, cosa farci pagare.

Vogliono sapere il massimo che possono estrarre da noi in uno scambio. Vogliono sapere come ci comporteremo per sapere come intervenire al meglio nel nostro comportamento. "Il modo migliore per rendere le vostre previsioni desiderabili per i clienti è assicurarsi che diventino realtà: "sintonizzare, mandria, modellare e spingerci nella direzione che crea la più alta probabilità del loro successo commerciale". Non c'è modo di "vestire questo come altro che una modifica comportamentale".

Nel 2012 e 2013, Facebook ha condotto "**esperimenti di contagio digitale**" su vasta scala per vedere se potevano "**influenzare le emozioni e il comportamento**" del mondo reale, aggirando la consapevolezza dell'utente.

Ci sono punti cruciali nella vita delle società e degli individui. Una rivelazione in una galleria. Un fuoco catastrofico e un quaderno recuperato. Zuboff sostiene che ora siamo ad un altro punto cruciale: "L'era del capitalismo di sorveglianza è una lotta titanica tra il capitale e ognuno di noi.

È un intervento diretto nel libero arbitrio, un assalto all'autonomia umana.

"È la cattura dei nostri intimi dettagli personali, persino dei nostri volti. "Non hanno il diritto al mio viso, di prenderlo quando cammino per strada."

Tali violazioni minacciano la nostra libertà, afferma Zuboff. "Quando pensiamo al libero arbitrio, i filosofi parlano di colmare il divario tra presente e futuro. Ci promettiamo: farò qualcosa con quel momento futuro - vado a una riunione, faccio una telefonata. Se veniamo trattati come una massa di "utenti", per essere raggruppati e persuasi, questa promessa diventa insignificante. Sono un essere umano distinto. Ho un crogiolo di potere indelebile dentro di me ... Dovrei decidere se la mia faccia diventa un dato, la mia casa, la mia macchina, la mia voce diventa un dato. Dovrebbe essere una mia scelta. "

Nata nel New England nel 1951, Zuboff è figlia di un farmacista e di una casalinga. Suo nonno materno, Max Miller, era un imprenditore autonomo, che inventò il servomeccanismo per il distributore automatico. In gioventù "è cresciuta molto in Argentina, vivendo sull'Altipiano, con persone che vivevano una vita molto semplice". È appassionata del mondo naturale; le sue analogie invocano spesso l'agricoltura e l'ambiente rurale. L'unica volta che fa una pausa a metà frase è quando una gazza con piume blu iridescente si posa accanto a noi. "Che uccello meraviglioso!" Zuboff mi dice che all'inizio della Rivoluzione industriale convincere gli agricoltori a lavorare nelle fabbriche era come cercare di convincere un cervo a tirare un aratro. Era troppo incongruo, non lo avrebbero fatto. "Poi dopo un po', il cervo ha preso l'aratro. C'è una breve finestra temporale prima che inizi l'amnesia sociale."

Quando chiedo quanto sia stato deliberato tutto questo, se Mark Zuckerberg (Facebook), Larry Page e Sergey Brin (Google) erano solo un gruppo di felici utopisti tecnologici che hanno accidentalmente aperto la scatola di Pandora, lei sorride ironicamente.

"Questa è stata la più grande creazione di ricchezza nella storia del mondo." I capitalisti di sorveglianza hanno "molte strategie per proteggersi dalla legge. Lobbying, sostegno politico, altri metodi economici". Hanno anche affermato che Internet è una nuova realtà con protocolli diversi; "Larry Page ha detto come potrebbe Google seguire una legge che è stata introdotta prima di Internet? Questa è propaganda. " Nel suo discorso al festival, Zuboff respinge un'altra proposta, secondo cui si tratta di aziende innovative che occasionalmente commettono errori. "Sì, come Google Nest [sistema di sicurezza domestica di Google]:" Oh, ci dispiace tanto, abbiamo inserito un microfono nel sistema di sorveglianza Nest e ci siamo dimenticati! Ci siamo dimenticati di inserirlo nella scheda

informativa. "(Questa storia si è interrotta a febbraio e Google ha definito la sua incapacità di mettere il microfono sulle specifiche tecniche come "un errore".)

Che dire delle affermazioni di Zuckerberg secondo cui **"la privacy non è più una norma sociale"** o il consiglio di Eric Schmidt (CEO di Google, 2001-2011): **"Se hai qualcosa che non vuoi che nessuno sappia, forse non dovresti farla"**.

Zuboff, naturalmente, ha ascoltato questa frase mille volte. È stato ripetuto non solo dai capitalisti di sorveglianza, ma anche dai governi che sostengono la sorveglianza di massa dei civili.

È vivace in risposta: "Dico alla gente: **"se non hai niente da nascondere, allora non sei niente"**. Non si tratta dell'individualità Hayekiana, del libertarismo: è un processo storico di individuazione che si è sviluppato di pari passo con la libertà politica e la democrazia.

Non è nemmeno Orwell, non il Grande Fratello. "Non c'è nessuno che viene a portare qualcuno al Gulag. Non vuole ucciderci. Vuole solo spostarci nella direzione delle sue previsioni e ottenere i dati. "Anche se "in Cina vediamo il tentativo di annettere queste tecnologie allo stato repressivo".

Alcuni hanno anche proposto che l'"architettura scelta" (la spinta coassiale) può essere vantaggiosa per la società, se usata con saggezza. I sostenitori di questo argomento includono Cass Sunstein e Richard Thaler (co-autori di Nudge: migliorare le decisioni su salute, ricchezza e felicità).

Zuboff non è d'accordo vigorosamente. "Una volta che hai legittimato, la spinta dell'ex machina, è intollerabile. È un atto di potere sull'altro, invece che educare o allertare.

Gli economisti comportamentali come Thaler legittimarono la spinta, rafforzarono e aumentarono l'audacia dei capitalisti di sorveglianza. Thaler ha ottenuto il premio Nobel.

Perché le importa così tanto? "Ho rinunciato a molto tempo per scrivere questo libro, per molti anni", dice. "Ho rinunciato a tempo con mio marito, i miei figli. Ho rinunciato alla mia salute. Tutto quello che ho dato, perché mi sentivo in contrasto con il tempo di amnesia sociale, intorpidimento psichico - le persone stavano perdendo il loro senso di stupore. "Sì, concorda sul fatto che "Snowden ha dato un enorme contributo al risveglio delle persone. Le società tecnologiche sono state coinvolte. "I documenti trapelati mostravano che la NSA stava raccogliendo dati da Yahoo, Google, Facebook e Microsoft. E lo scandalo Cambridge Analytica? "Il lavoro di Carole Cadwalladr è eroico. E Chris Wylie [il whistleblower (informatore) di Cambridge Analytica] ha rivelato che ogni aspetto delle operazioni di Cambridge Analytica stava semplicemente imitando un giorno nella vita di un capitalista di sorveglianza ".Invece di modifiche comportamentali per fini commerciali, i fini diventano politici? Votare invece di acquistare? "La democrazia è alle corde nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in molti altri paesi. Non in piccola parte a causa delle operazioni del capitalismo di sorveglianza. "

Ogni volta che Zuboff parla in pubblico, chiede al pubblico: "Quali sono le preoccupazioni che ti portano qui?" Le persone chiamano parole:

privacy; distopia; controllo; monopolio; manipolazione; intrusione; sfruttamento; democrazia; disinformazione; paura; libertà; energia; ribellione; schiavitù; resistenza.

Ovunque le parole sono praticamente le stesse. Cosa si può fare? Le persone si oppongono, ma non succede nulla. Ciò non porta alla pigrizia?

"Regolamento", dice lei, fermamente. "Questo è ciò che le aziende tecnologiche temono di più. Diciamo che i mercati che commerciano in "futures" umani sono illegali, come il commercio degli schiavi che è stato reso illegale.

"Quindi progettiamo "programmi come un circuito chiuso" e "rivendichiamo l'idea che possiamo avere il digitale senza capitalismo di sorveglianza".

Ciò richiederà "l'indignazione" di cittadini, giornalisti, studiosi e legislatori. "Il capitalismo di sorveglianza ha avuto 20 anni senza ostacoli di legge.

Il giorno seguente Zuboff terrà un altro discorso, chiedendo a un altro pubblico: "Quali sono le preoccupazioni che ti portano qui?" come una versione recuperata di quella vecchia domanda di Facebook: "Cosa hai in mente?"

Zuboff è in viaggio da nove mesi. L'alternativa, non fare nulla ed essere "sottomessa al potere non alterato" non è un'opzione per lei. "Non siamo semplicemente utenti. Siamo molto usati. Dobbiamo risvegliarci nel nostro futuro condiviso. "